ANNO XXX. — Venerdì, 4 Maggio 1877. — N. 121

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 3 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

L'incidente sollevato dal maresciallo Moltke col suo discorso nel Parlamento tedesco si credeva terminato o attenuato dalle spiegazioni del sig. Lasker. La stampa e il governo francese giudicarono quest'incidente con una calma e uno spirito di conciliazione ammirabile. Disgraziatamente i giornali di Berlino si compiacciono a mantener viva e irritante la quistione. La *Gazzetta della Germania del Nord*, per esempio, insiste nel dire che la ripartizione delle truppe francesi fra i luoghi di guarnigione è inquietante per la Germania e che vi è fra Parigi e la frontiera dell'est un' accumulazione di cavalleria e di artiglieria. Lo stesso giornale scrive che il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Alsazia è in relazione con larghi provvedimenti militari per parte della Germania, in modo da uguagliare quelli già presi dalla Francia. La *Corrispondenza provinciale* di Berlino torna a far notare l' importanza eccezionale del discorso del maresciallo Moltke e avverte per così dire la Francia che fa male ad abbandonare le sue inquietudini e a credere che il capo dello stato maggiore tedesco abbia parlato così per dire. No, il maresciallo Moltke volle accennare i pericoli derivanti dalla febbrile opera di ricostituzione militare in Francia: il maresciallo Moltke volle persuadere, con ragionamenti positivi e dati di fatto, la Germania ed il Parlamento che occorre vigilanza e precauzione somma rispetto ai tentativi della Francia per una prossima rivincita.

Non occorre far notare la gravità di questo linguaggio, in questi momenti. Neppure occorre aggiungere che in Francia questo linguaggio eserciterà una viva impressione. Intanto gioverà tener conto di questo fatto, che due dei più influenti giornali di Parigi, i *Débats* e il *Temps*, hanno oggi due lunghi articoli in risposta ai commenti dei giornali tedeschi sul discorso del maresciallo Moltke.

Dal teatro della guerra sul Danubio e in Asia non abbiamo oggi notizie importanti. Un telegramma da Costantinopoli al *Daily Telegraph* dice che Hobart pascià è giunto in questa città, dove fu accolto con grande entusiasmo. Egli annunciò una grande concentrazione di truppe russe nelle vicinanze di Galatz. Sembra che i russi si preparino a passare il Danubio per entrare nella Dobrutscha e marciare su Varna. Hobart pascià crede che la profondità dell'acqua nel Danubio è insufficiente per permettere alle cannoniere turche di manovrare, ma aggiunge che egli s'impegna ad impedire il passaggio dei russi, se la Porta lo autorizza ad agire.

Il *Nord*, riportando la notizia che i turchi bombardarono Poti e che minacciano di ridurre in cenere altri porti commerciali, scrive con vivacità che i turchi compiranno queste opere di distruzione a loro rischio e pericolo. « È probabile che tutti questi guasti figureranno in fin dei conti sulla lista delle indennità di guerra. »

La Turchia è fermamente decisa all'espulsione dei sudditi russi dal suo territorio. Un dispaccio da Pietroburgo dice in proposito che lord Loftus annunciò al governo russo che la Porta rinuncia alla protezione dell'Inghilterra sui suoi sudditi in Russia. Il governo di Pietroburgo rispose che, malgredo questa risoluzione della Porta, i sudditi ottomani in Russia saranno protetti dalle leggi. Evidentemente alla Russia non garba questa ostinazione della Turchia, e vorrebbe vincerla col far pompa di generosità.

Il telegrafo ci riassume l'interpellanza svolta ieri nella Camera di Pest dal deputato Somssich, relativamente agli affari orientali, ma non dice nulla intorno alla risposta del governo, che è ciò che più preme. Naturalmente gli imbarazzi del signor Tisza non sono lievi, trattandosi di dover dichiarare se l'Ungheria assiste con indifferenza o meno all'avanzarsi dei russi, se gli interessi della monarchia, e specialmente dell'Ungheria, sono più o meno tutelati, se occorre o meno provvedere in vista degli scopi non ben conosciuti della Russia, del commercio danneggiato coll'occupazione dei punti strategici sul Danubio, della violazione dei trattati e dell'insufficienza delle guarentigie dell' Europa coll'ingresso dei russi nel territorio neutrale dei Principati.

I SERVIZI MARITTIMI

NELL'ADRIATICO

Noi ci rivolgiamo agli on. ministri della finanza e dei lavori pubblici, raccomandando a loro con un'ultima parola il mare Adriatico. Pensino che di faccia alla costa italica di quel mare vi è un litorale fiorente per arti marinaresche, magnificamente servito dal *Lloyd*, lautamente sovvenuto. La costa italiana è debole, ed ha necessità suprema degli aiuti del governo. Genova non è comparabile con Venezia per floridezza e per ispirito d'intrapresa. Ora è innegabile che nel progetto delle convenzioni marittime Venezia è trattata men bene, quasichè il mare Adriatico fosse tutto italiano e si fosse pienamente tranquilli. Ma non è nel mare Adriatico ove si agitano le ambizioni di tutti gli altri Stati? Non è colà dove spetta all'Italia di essere forte nelle arti marinaresche della pace e della guerra? La più volgare prudenza politica, che dovrebb'essere fatta anche di previdenza, trova facile la risposta. Noi vogliamo ricordare ai nostri ministri un documento politico commerciale di grande importanza. Trattasi di una relazione, che precede il progetto di legge per servizi orientali del *Lloyd* austro-ungarico. I due obbiettivi dei ministri proponenti sono Venezia e Trieste. Essi sentono per intuito e dimostrano colla riflessione delle cifre, che tutto quanto rinforza Trieste, rinforza la potenza marittima dell' Austria-Ungheria. Con parole di emulazione viva, alle quali non è estranea l'invidia, notano lo scalo dell'Egitto e dell' India, che è divenuto il tratto Venezia-Brindisi. Così essi scrivono: « Mentre il trasporto dei passeggieri e « delle poste dell'Europa centrale per « gli Stati situati al di là del Canale di « Suez cerca di prendere quella dire- « zione dove trovansi a disposizione sua « le più lunghe congiunzioni ferrovia- « rie, e si attiene perciò provvisoria- « mente alla via per Brindisi, potrebbe « però dopo la costruzione delle strade « turche, prendere la via attraverso « lo Stato austro-ungarico per Tessalo- « nica, essendo quelle linee più vantag- « giose pel trasporto delle merci al « mare. » I nostri vicini pensano prima a sè stessi e poi agli altri, e fanno bene, ma noi faremmo male di non imitarli.

Poichè essi paventano la posizione mirabile che la natura ci ha fatto, muniamola con ricche e ben dotate linee di navigazione. Non offendiamo la natura propizia con la insipienza dei nostri provvedimenti. Ma questo documento dice ancora di più. Esso esamina le concorrenze che dovrà vincere il Lloyd austroungarico; Genova e Venezia turbano i sonni dei due ministri. Essi presentono tutto il vantaggio che trarrà Venezia dalla convenzione colla Compagnia Peninsulare. « La concorrenza « coi vapori che dall'Inghilterra salpano « per le Indie viene principalmente ac- « cresciuta dalla diversità del prezzo « del carbone in Trieste e nei porti « inglesi. » E prevedono che da Bombay il cotone andrà a Venezia piuttosto che a Trieste, se non si concedono sufficienti sovvenzioni al Lloyd austroungarico. E questo patriottico linguaggio fu inteso dal Parlamento austriaco. Ora noi dobbiamo parlare nello stesso modo nel Parlamento italiano. Tutto ciò che indebolisce la costa italiana dell'Adriatico, indebolisce l'Italia. Questo i ministri devono sentire e far valere, e queste supreme necessità della difesa e della salute nazionale valgono ben più di qualche milione, il quale d'altra parte si sarebbe potuto risparmiare.

Allacciare Venezia con l' India ora col mezzo della Peninsulare, nel 1880 con qualche altro mezzo egualmente poderoso, a tale uopo assegnando fin d'ora i fondi necessari, sarebbe un dovere elementare del governo italiano. In questo affare le gare di parte devono scomparire e ogni deputato ha l'obbligo d'inspirarsi alla voce della patria, la quale sta sopra alle nostre misere passioni.

Molti deputati sono costretti di riconoscere la base insufficente su cui furono fatte le nuove convenzioni; le quali lasciano un punto oscurissimo, non facendoci conoscere se abbiano per iscopo di dare alle Società un supplemento d'entrata, un sussidio, che le metta in grado di trarre un utile dai capitali che vi impiegano, e se il sussidio non sia soverchio. Noi non abbiamo conti di sorta, noi non conosciamo esattamente le spese delle Società nè le entrate e ignoriamo perciò se vi sia disavanzo e quanto sia questo disavanzo, che lo Stato dovrebbe coprire.

In questa condizione ci pare che al governo stesso non dovrebbe parer grave il soddisfare alle domande di Venezia, le quali alla fin fine non mirano che all'incremento delle relazioni e degli scambi dell'Italia.

LA GUERRA D'ORIENTE

Le continue piogge e le inondazioni dei fiumi in Rumenia ed in Russia ritardano il movimento di concentrazione dell'esercito russo sul Danubio che i comandanti russi speravano sarebbe compiuto pel 15 maggio.

—

Il quartier generale russo, secondo scrivono da Bucarest alla *N. F. Presse*, sarebbe definitivamente stabilito a Plojeschti. I locali necessari sarebbero stati appigionati verso un prezzo antecipato elevatissimo.

A Bucarest si attribuiscono due piani d'operazione all'esercito russo: Il primo è il passaggio in Turchia per Kalafat, il secondo di passare il Danubio presso Kirsowa o Czernawoda, penetrare nella Dobrudscha ed occupare il porto di Küstendsche per impedire che i turchi inquietino il loro fianco. Quindi i russi passerebbero per la pianura di Trajano dove le strade sono discrete, e penetrerebbero in Bulgaria sino a Bazardschik. Qui avrà luogo una battaglia decisiva ovvero i russi comincieranno le loro operazioni contro il quadrilatero delle fortezze.

—

Si scrive da Galatz che uno speculatore ha concluso un contratto collo stato-maggiore russo per la fornitura di 100 pontoni che devono servire alla costruzione di ponti mobili sullo Szereth, ed il Danubio.

Gli studenti di Bucarest formarono un reggimento per esser pronti a combattere in caso di bisogno. La maggior parte della popolazione di Kalafat, Giurgewo ed altre città sulla sponda si è rifugiata già nell'interno del paese.

—

La *N. F. Presse* ha da Galatz, 29:

« Tutte le navi neutrali sono partite da Galatz e Braila.

« Seimila uomini di fanteria e cavalleria sono arrivati dal ponte di Barboschi a Braila.

« Si attende a Braila l'arrivo di 20 cannoni da 12.

« Si assicura che la Rumenia è decisa a a procedere d'accordo colla Russia ed a dichiarare la guerra alla Porta. Le truppe rumene hanno quindi rioccupato le loro posizioni sulla linea del Danubio. »

—

L'esercito russo, secondo qualche giornale viennese, soffre difetto di medici e chirurghi. Si fanno condizioni eccellenti ai medici e chirurghi tedeschi che consentono a seguire l'esercito in quella qualità. Si offrono 600 rubli al mese ed il grado di medico stabale ad un chirurgo abile. Nei circoli militari di Berlino si trova strano che non si sia provveduto prima d'ora dal governo russo al servizio sanitario, che è uno dei rami più importanti dell' amministrazione della guerra.

—

I danni prodotti dalle inondazioni in Rumenia sono molto considerevoli. Il Bachlui, un confluente dello Zizia, è uscito dal letto ed ha portato via l'argine *ferroviario fra* Kukuteni e Potuliloi. Esso fu però ricostruito quasi subito. Lo Zizia fece pure grandi danni alla ferrovia presso la stazione di Kornesti. Fra Ungheni e Kischenew vi sono dei tratti di terreni divenuti impraticabili. In seguito a queste circostanze, vi ha un grande ritardo nella marcia delle truppe russe.

I russi hanno l'intenzione di togliere le rotaie da tutte le ferrovie rumene per una estensione di 1,233 chilometri, e d'introdurre la larghezza di tracciato russa, che è più larga di 3 pollici e mezzo dell'attuale. La convenzione colla Russia le accorda il diritto di eseguire le linee non costruite. Questo passo della convenzione si riferirebbe dapprima alla linea Maracesti-Fokschani-Busco per una lunghezza di 120 chilometri.

Il governo rumeno si trova in gravi imbarazzi perchè la popolazione non è in grado di pagare le imposte.

—

Scrivono da Berlino al *Pester Lloyd* che in quei circoli russi si afferma assolutamente che colla cooperazione della diplomazia tedesca venne già conchiuso un accordo fra la Russia e l'Austria-Ungheria per un'azione militare nei Balcani.

Il *Lloyd* crede infondata questa notizia ed osserva che i russi hanno interesse a diffondere simili notizie. L'accordo della monarchia austro-ungarica colla Russia è impossibile, secondo quel giornale, ed il conte Andrassy sarà abbastanza prudente per non volere l'impossibile. Senza Andrassy non può farsi una politica orientale in Austria; chi promette alla Russia qualche cosa all'infuori di lui, non potrà mantenere la promessa.

—

L'arciduca Alberto è giunto a bordo del vapore *Sofia* la mattina del 30 a Pest. Al viaggio dell'arciduca Alberto si attribuisce grande importanza, malgrado le assicurazioni tranquillizzanti di Vienna.

LA LIBERTÀ DI COSCIENZA

in China

L' *Univers* riproduce una corrispondenza da Pekino, 8 febbraio 1877, nella quale si legge quanto segue:

« Una grande agitazione regna qui in seguito alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 1° febbraio, d' un decreto imperiale, che contiene degli ordini a tutti i governi provinciali dell' impero in favore della tolleranza religiosa e particolarmente in favore del proselitismo cristiano. Questo manifesto spontaneo, il primo di tal genere che sia comparso mai, è stato promosso, dicesi, dalle osservazioni del generale Si-Hap-Chang, il quale, esponendo le conseguenze dell' affare Margary, avrebbe dimostrato quanto importava che siffatti pericoli più non dovessero sorgere dalla maniera ingiusta di trattare i convertiti cristiani. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X.) **Napoli**, 1° *maggio*. — Il giurì dell'Esposizione ha dato il suo giudizio, e gli artisti premiati sono questi: *pittura*: Palizzi e Michetti, premi di L. 4,000; Pagliano e di Chirico, L. 3,000; Cammarano e Fiore, L. 2,000; Toma, Gordigiani, Moradei, Signorini, Busi, Ioris, Nelti, Boschetto, Carcano, Venturi, L. 1,000. Ecco i premi assegnati alla scultura: Ross, lire 4,000; Franceschi, Grita, D'Orsi, Amendola, Belliazzi, Ferrari, L. 2,000.

Il verdetto del giurì non è stato accolto con molto favore. È vero che in simili casi si mormora sempre e si trova sempre da biasimare, ma, sorvolando sulle esagerazioni, è un fatto però che il giudizio è parso a persone non interessate molto appassionato. Per esempio, sembra chiaro che si è mostrato di volere indirettamente reagire contro la tendenza industriale della scultura lombarda, ma si è stati ingiusti, dimenticando alcune opere pregevolissime che non si possono confondere colla maniera della maggioranza di quegli artisti. E si è dimenticato anche il Gianotti, un egregio scultore che ha esposta una delle più belle statue, a parere di tutti.

È venuto costà il segretario generale dell'Esposizione per ottenere dal governo il permesso di una grande lotteria.

A proposito dell'ammutinamento e dei disordini avvenuti tra i relegati all'isola d'Ischia, mi si assicura che si sia ordinata un'inchiesta. Anche nelle carceri di Potenza avvenne qualche tempo fa un ammutinamento, e fu necessaria la presenza delle autorità giudiziarie per rimettere l'ordine. Fra i detenuti fuggiti dal carcere di Nicastro vi sono due condannati, l'uno a 20, e l'altro a 15 anni di lavori forzati. È prudente far rimanere in un carcere giudiziario condannati a così gravi pene?

È stato pubblicato a cura dell' egregio prof. Miraglia un bel volume che contiene gli atti del Comitato economico napolitano e le discussioni fattevi. Noto specialmente quelle sul progetto di legge forestale, intorno alle Società commerciali, sulle Opere pie, intorno al lavoro industriale delle donne e dei fanciulli, e sulla proprietà mineraria. Oltre a queste importanti materie, il volume contiene anche una lettera del prof. Miraglia, intitolata: *I nuovi principii dell'economia politica.*

Il sindaco è a Roma per definire le quistioni sòrte per la condottura delle acque. Il Consiglio comunale si riunirà tra breve onde discutere parecchie importanti materie. Si assicura che domani il sig. Berthier, l'assuntore del prestito municipale, verserà nelle casse del Municipio i 3 milioni che avrebbe dovuto versare il giorno 15.

Il 16 corrente incomincierà alla Corte d'Assise il processo contro il Daniele, accusato dell'assassinio di Giuseppina Gazzaro.

(M.) **Padova**, 29 *aprile*. — Vi scrissi tempo fa che l'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, aveva sottoposto alla firma reale un decreto per la nomina di una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità esistenti in questa provincia. Siccome vi è, sino dal 1867, una Commissione istituita e nominata dal Consiglio provinciale, che assegna ogni anno 2000 lire per la conservazione dei monumenti, il governo fece uffici affinchè sia abolita l'attuale Commissione da parte della provincia e devoluta a favore della Commissione governativa la somma stanziata in bilancio per la conservazione dei monumenti. Sembra ora che questa Deputazione provinciale, *considerando* che il governo agisce conforme alle norme prescritte dal regio decreto 5 marzo 1876; *considerando* che faranno parte della Commissione, istituita recentemente dall'on. Coppino, due delegati della provincia, oltre i due del Comune; *considerando*, infine, che due Commissioni, aventi uguali incombenze, non potrebbero sussistere per molte e molte ragioni, proporrà al Consiglio di abolire quella di sua nomina, pur mantenendo lo stanziamento di annue lire duemila a favore della Commissione governativa.

Nei pollai di questa provincia si è da molto tempo sviluppata un' epizoozia, la quale fa strage specialmente nei distretti di Este e Monselice, dove in poche settimane si ebbero più di 2000 ammalati, e, cioè, il dodici per cento sul totale dei volatili appartenenti a quei territorii. Vuolsi

---

APPENDICE

70

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

Forse le riflessioni a cui m'ero abbandonata e il conseguente silenzio parve alquanto sospettoso al prete: ei l'interruppe perciò gentilmente, dicendo:

— *Mademoiselle*, io spero che non avrete molta strada a percorrere con questo tempo?

— Più di mezza lega.

— Voi abitate?...

— In via Fossette.

— Non già nel collegio di madama Beck? — disse con enfasi.

— In quello appunto.

— Dunque (ed ei picchiò insieme le mani) voi dovete conoscere il mio nobile discepolo, il mio Paolo?

— Il signor Paolo Emanuel, professore di letteratura?

— Egli stesso e non altri.

Seguì un breve silenzio... ora il filo di connessione appariva assai più visibile.

— Era del signor Paolo dunque che parlavate? È lui il vostro discepolo e il benefattore di madama Walravens?

— Sì; e di Agnese pure, della vecchia fantesca; e sopratutto (con accento marcato) egli era ed è l'amante fedele, costante, eterno di quella santa nel cielo: Maria Giustina.

— E voi, padre, chi siete? — chiesi io, accentando anch'io la domanda, benchè fossi del tutto preparata alla risposta.

— Io, figliuola, sono il padre Silas: quell'indegno figlio della Sacra Chiesa cui voi onoraste un giorno di una nobile e toccante fiducia, aprendomi l'intimo di un cuore e di una mente di cui ho ambito d'allora in poi la direzione per il vantaggio della vera fede. Nè per un giorno io v'ho perduta di vista, nè per un'ora ho cessato di prendere per voi un interesse profondo. Passata sotto la disciplina di Roma, istrutta dalle sue alte aspirazioni, e dalle sue salutari dottrine, ispirata dallo zelo cui ella soltanto può infondere, io veggo quale potrebbe essere il vostro rango spirituale, il vostro pratico valore e perciò invidio all'eresia la sua preda.

Mi pareva quasi di vedermi, anch'io, quale sarei uscita da tutto quel piacevole rimestamento a cui all'ottimo uomo sarebbe piaciuto d'assoggettarmi; ma risposi con bastante tranquillità, mutando tema:

— Mi figuro che il signor Paolo non vive qui?

— No: ci viene solamente di quando in quando per adorare la sua amata santa, per fare a me le sue confessioni e porgere i suoi omaggi a colei ch'ei chiama sua madre. La sua propria dimora consiste in due stanze, non ha servitore, eppure non ha voluto che madama Walravens si privasse di quegli splendidi gioielli di cui la vedete adornata e da cui ella trae una compiacenza puerile, essendo ornamenti della sua gioventù e le ultime reliquie dell'opulenza di suo figlio, il gioielliere.

« Quante volte » pensai allora tra me « questo uomo, questo signor Emanuel m'è sembrato mancare di magnanimità nelle cose piccole: pure quanto grande egli è nelle grandi! »

(Ben inteso che non contavo tra queste, nè l'adorazione della santa, nè l'atto di confessione).

— Quanti anni sono che è morta quella signora — chiesi, accennando al ritratto di Giustina Maria:

— Vent'anni. Ell'era d'alquanto più attempata di Paolo Emanuel che allora era giovanissimo.

— Ed ei la piange tuttora?

— Il cuor suo la piangerà sempre: l'essenza della natura di Emanuel è... la costanza.

E queste parole furono pronunziate con grande enfasi.

Frattanto il temporale s'era sfogato; la pioggia seguitava ancora, ma senza grandine; ed in quel cielo cotanto irritato pur dianzi, riappariva un languido raggio di sole. L'indugiare più a lungo m'avrebbe fatta arrivare a casa di notte chiusa, sicchè m'alzai, ringraziai il padre per la sua ospitalità e per la storia narratami, ne ebbi in risposta un *pax tibi* a cui feci buon viso, perchè mi sembrò profferito con vera benevolenza, ma aggradii molto meno la mistica frase che lo accompagnò:

— Figlia, voi sarete ciò che dovrete essere! — Tale frase mi fece dare un' alzata di spalle tosto che fui fuori della sua vista, perchè (almeno per quanto uno può conoscere del futuro) io avevo speranza di vivere e morire povera ed umile protestante, lontana del pari dalla vacuità che mi pareva di scorgere all' interno e dal lussureggiare esterno della *sacra chiesa*. Checchè ne fosse della chiesa in sè che vi fossero dei suoi seguaci buoni e sinceri, non mettevo in dubbio, e il signor Emanuel me ne offriva splendido esempio; quello bensì su cui mi rimaneva dubbio si era se Roma, col mezzo dei suoi agenti, metteva a profitto codeste doti, ove le incontrava, solamente per il vantaggio di chi le possedeva soltanto, e di Dio, ovvero ponendole a frutto ad usura e trafficando degli interessi.

Giunsi a casa sul tramontare. La cuoca che mi aveva serbato parte del desinare, di cui mi sentivo invero bisogno, mi chiamò ad entrare in un salottino, ove mi posi a tavola. Quivi non tardò a fare la sua apparizione madama Beck.

— Ebbene — principiò essa, — che sorta di accoglienza v'ha fatto madama Walravens! Ella è una curiosa persona, non è vero?

Le narrai ciò che era seguito e riferii parola per parola l' ambasciata ond' ero stata onorata.

— Oh la stravagante gobbetta! — esclamò ella uscendo in una risata. — Figuratevi che mi detesta perchè la mi crede innamorata di mio cugino Paolo, quel devoto omettino che non osa movere un dito senza il permesso del suo confessore. Del resto, quand' anche egli avesse avuto voglia di sposare me od un' altra, nol potrebbe fare perchè ha già una famiglia pur troppo numerosa a cui provvedere: madama Walravens, il padre Silas, la serva Agnese, senza parlare di una schiera innumerabile di poveri. Non v'era mai stato un uomo pari a lui per aggravarsi di carichi inutili e assumersi obblighi senza alcun bisogno. D'altra parte, nutre non so quali romantiche idee intorno a una certa Maria (un essere molto sciocco, a quanto ho potuto raccapezzare), che è già un angioletto in cielo o dove si sia, da una ventina d'anni a questa parte, e a cui ei pensa di ricongiungersi libero d'ogni altro laccio terreno, puro come un giglio. Oh quanto ridereste all' intendere la metà solamente delle stravaganze e bizzarrie del signor Emanuel! Ma io v'impedisco di refocillarvi, mia buona *miss*, mentre ne dovete aver molto bisogno. Proseguite dunque la vostra cena, bevete il vostro vino, dimenticate gli angeli, le gobbe, e sopratutto i professori, e buona notte!

(Continua)

che questo nuovo contagio abbia tutti i caratteri di un'affezione tifosa choleroide, dipendente, secondo il parere di un illustre veterinario, da cattivo nutrimento e da squilibri atmosferici. Comunque siasi, il Consiglio provinciale di sanità si sta alacremente occupando dell'argomento e proporrà quanto prima i necessari provvedimenti.

Gli *azzurri*, ossia i scismatici della *Costituzionale*, non sono ancora riusciti a costituirsi in associazione stante il piccolissimo numero di aderenti ed il carattere ambiguo del loro programma.

I giornali del Veneto avevano accolto con sommo favore la notizia che al ministero di agricoltura si sarebbero rinnovati, o, per dir meglio, ripigliati gli studi per l'istituzione del Credito fondiario in questa regione, la quale, a differenza delle altre parti d'Italia, non gode ancora i benefizi di così provvida istituzione. Ora, fallito il tentativo di associare le nostre Casse di risparmio in un Consorzio che esercitasse il credito fondiario nel Veneto, alcune provincie, reputando che il vantaggio reale del credito fondiario dipende unicamente dal corso della cartella, e che dopo tante difficoltà e peripezie era necessario di fare un passo decisivo, si rivolsero alla potente Cassa di Risparmio di Milano nella speranza che si potessero secondare finalmente i voti di queste popolazioni, ma, pur troppo, secondo quanto mi venne riferito da persona che appartiene alla medesima, non vi è da fare alcun affidamento, sendochè « la istituzione dipende da norme non ancora fissate e che non si può neppur prevedere quali possano essere. »

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(P.) **Vienna**, 31 *aprile*. — Le notizie del teatro della guerra non sono numerose nè decisive. Difatti, oltre alla difficoltà che presenta all'esercito russo l'essere le ferrovie rumene fornite di una sola rotaia, i fiumi straripano in vari punti, dimodochè dal 25 al 28 la marcia era stata interrotta, non potendosi avanzare nè sulle strade nè colla ferrovia. Le truppe russe intanto piantano batterie di grossi cannoni a Kalafat, occupano Galatz, Ismail e Kilia, e proibiscono la navigazione sul Danubio, su quel fiume che il trattato di Parigi aveva dichiarato neutrale. Ma a che giovano ormai i trattati? Le Camere rumene hanno dovuto sanzionare l'occupazione del loro paese da parte dei russi, e potranno essere liete se il governo russo non chiederà anche la cooperazione del loro piccolo esercito.

L'interruzione della navigazione nel basso Danubio e la proibizione dell'esportazione dei cereali da tutta la Turchia, è un fatto che interesserà anche i poveri contadini dell'Alta Italia incarendo la loro *polenta*. Da qualche giorno i prezzi del grano turco seguitano l'aumento considerevole di quello delle altre granaglie; e se il vostro corrispondente accenna a questo tristo argomento della carestia, egli è per soggiungere il conforto che le relazioni che giungono qui dai vari punti dell'Ungheria promettono un magnifico raccolto di grani, se le brine di maggio non lo guasteranno. Ora il tempo si è rimesso e siamo dappertutto in piena primavera.

La dichiarazione di neutralità da parte dell'Italia ha prodotto buon effetto, e si spera che venga seguita da altre potenze. Qui sinora niente è deciso in proposito; benchè l'intenzione di mantenere la neutralità sia quella di ogni buon austriaco, non credo che si potrà combinare una lega di neutri. È certo che il bisogno della pace è tanto sentito in Austria quanto in Francia ed in Italia, e che nessuno di questi Stati si getterà ora volontieri in una politica di avventure, ma che da questo interesse comune possa nascere un accordo scritto, lo ritengo per ora un desiderio soltanto.

GERMANIA

Il 30 aprile, il granduca di Baden compie il 25° anniversario del suo regno. Alle feste assiste personalmente l'imperatore di Germania. Le felicitazioni dell'imperatore Francesco Giuseppe furono presentate dal principe di Thurn e Taxis.

— Il Parlamento verrà chiuso verso la metà della settimana.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

(41ª seduta pubblica della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta di mercoledì, 3 maggio.

La seduta è aperta alle 2 1[2 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

MANZONI propone che la seduta da domani incominci al tocco.

Dopo alcune osservazioni degli on. Cannizzaro ed Amari il Senato approva la proposta Manzoni.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per disposizioni penali contro gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

CADORNA Ieri considerando il progetto dal lato giuridico, mi pare d'avere con vari argomenti giustificato che l'attuale disegno di legge ed in ispecie l'art. 1 costituiscono non solo una legge speciale, ma una legge eccezionale alle comuni libertà.

L'oratore passa ad esaminare la questione dal lato politico, dimostrando con largo corredo di dottrine storiche che i principii del nostro diritto pubblico in fatto di polizia ecclesiastica hanno fondamento nella storia e nelle tradizioni del nostro paese.

Dice che l'Italia, che ha trionfato sopra i suoi nemici interni, non deve abusare della vittoria.

L'oratore ricorda la rivoluzione francese, la quale per aver troppo abusato della vittoria degenerò in tirannia, tirannia fatale che spense i germi e il concetto della libertà, tanto è vero che dopo tanti imperi e rivoluzioni è arrivata ad una repubblica che non risponde in tutto e per tutto al principio della libertà. Giustamente si disse che un popolo ha la libertà che si merita. Un popolo che non ha il vero concetto della libertà, non avrà giammai la libertà. In Italia il concetto della libertà, è largo e ben inteso. Il concetto della libertà in Italia è il concetto della libertà inglese. L'oratore osserva che l'articolo 1° fa rivivere l'appello per abuso, e perciò è apertamente contrario alla legge delle guarentigie.

Questo progetto di legge è contrario alla libertà, la quale deve essere uguale per tutti.

L'oratore parla delle opinioni del conte di Cavour, in materia ecclesiastica, e fa piena adesione a ciò che disse l'on. Boncompagni relativamente al grande principio: libera Chiesa in libero Stato.

L'oratore parla del doppio regime spirituale e temporale del pontefice.

Dice che quel doppio regime è caduto sotto la forza della libertà, perchè ad essa contrario.

Il conte Cavour ebbe il grande merito di essere il riflesso, la sintesi dei bisogni del suo paese, del suo tempo e tradurre in atto, con quel grande ingegno che avea, il diritto pubblico da lui proclamato.

Il disegno di legge cammina all'opposto del nostro diritto pubblico che consista principalmente nella separazione della Chiesa dallo Stato.

Il disegno di legge viola anche la legge delle guarentigie. Allorquando noi venimmo a Roma seguimmo completamente il principio del nostro diritto pubblico approvando la legge delle guarentigie che completa il nostro diritto pubblico. La base della legge delle guarentigie è la libertà, la quale viene vulnerata da questo progetto di legge.

L'oratore, dopo altre considerazioni, dice aver dimostrato che il progetto di legge conturba e snatura nella coscienza del popolo il concetto della libertà che viola le basi fondamentali del nostro diritto pubblico, che abroga una delle principali disposizioni della legge sulle guarentigie.

Noi dobbiamo, o signori, essere fedeli al gran principio della libertà. Che ci hanno fatto il confessionale, le prediche, i martiri giapponesi, il sillabo ecc.? Non ostante questo siamo venuti a Roma e ci resteremo. Questi fatti dimostrano l'impotenza politica del partito clericale. Quanto chiasso si fece per la legge abolitrice del Foro ecclesiastico per l'abolizione delle corporazioni religiose? Scomuniche, fulmini dal Vaticano; ma quella legge fu approvata e passò nel numero dei fatti compiuti, senza che avvenissero quei disordini vagheggiati dal partito clericale, e lo stesso avvenne del matrimonio civile. Quando fu pubblicato il sillabo, 15 giorni dopo in Italia non se ne parlava più: e gli italiani godono presso gli stranieri la fama di essere uomini pratici e positivi, sopratutto politici.

Ora che godiamo di una sì grande fiducia, perchè con legge ingiusta vogliamo alienarcela! Esposte queste considerazioni che provano l'assoluta inopportunità di questa legge, l'oratore conclude che col sistema di diritto pubblico adottato abbiamo disarmato i nostri nemici, dando libertà ai cattolici, concedendo la libertà religiosa. Ridaremo ai nostri avversari le armi che loro abbiamo tolte? Se il conte di Cavour uscisse ora dalla sua tomba non crederebbe che una legge simile potesse essere approvata in Italia. Dacchè abbiamo ereditato dalla nostra rivoluzione quei grandi principii liberali che ci condussero alla meta dei nostri destini, rimaniamo ad essi fedeli, sicuri di un miglior avvenire, sicuri della costante simpatia dell'Europa liberale (*Bene — Bravo — Vivi segni d'approvazione*).

BORGATTI (per un fatto personale) premette che l'on. De Filippo, nel suo discorso di ieri, riassumendo le considerazioni ond'egli, fino dal principio di questa discussione, sostenne che essa doveva essere fatta adesso e non rinviata alla discussione del Codice penale, contro l'intendimento suo, non solo non fu esatto nel suo riassunto, ma su qualche punto fondamentale disse l'opposto di quello che il senatore Borgatti aveva asserito. E in conferma di ciò, legge le cartelle stenografiche, e conclude che la dotta, diligente e lunga discussione che da cinque giorni si protrae in Senato, ha confermato quello che egli disse fino dall'esordire della discussione, cioè che, dopo la relazione della maggioranza dell'Ufficio centrale, colla quale i singoli articoli del progetto furono discussi in merito e segnalati alla pubblica disapprovazione, il rinvio della discussione non sarebbe nè logico nè conveniente.

Cita l'esempio del senatore Boncompagni, il quale esaminò e discusse uno per uno gli articoli, concludendo, non già per il rinvio della discussione, ma per il rigetto di quelli fra i detti articoli che si discostano sostanzialmente dalla legge del 5 giugno 1871, fatta in conformità della legge delle guarentigie.

MANCINI guardasigilli. (*Movimenti d'attenzione*) Da cinque giorni le aule del Senato risuonano di fiere ed iraconde censure contro il più modesto ed innocuo progetto di legge. Tutti gli oppositori e il senatore Cadorna specialmente l'hanno fulminato colle più odiose significazioni; assalito da tanti e così poderosi avversarii sento il dovere di difendermi. Quest'insigne Consesso non vorrà negarmi il sacro diritto della difesa. Sorgendo in mezzo a voi un pensiero mi conforta che i fulmini scagliati contro la legge prima di arrivare a me si diressero al mio precedessore, e a questa istessa Assemblea la quale approvò in altri momenti nella discussione del Codice questa istessa legge.

Ponderate, o signori, le ragioni che vi addurrò a favore della legge e non date all'Europa lo spettacolo di condannare con me voi stessi. L'on. senatore Cadorna ha trattato la questione giuridica, indi la questione politica. Seguirò anche io lo stesso sistema.

L'onor. ministro dopo avere accennato ad alcune opinioni espresse dall'on. Lampertico, relatore dell'Ufficio centrale, nota la differenza di opinioni espresse da' più caldi avversarii della legge gli onor. Boncompagni e Cadorna. Io, o signori, vi proposi questa legge contenente notissimi articoli i quali erano già stati ampiamente ed anche vigorosamente discussi nel Parlamento subalpino fino dall'anno 1854, il cui voto favorevole fu salutato come una preziosa conquista del partito liberale. Il testo di questi medesimi articoli avea fatto parte del Codice penale italiano fino al 1871 senza produrre inconvenienti.

Il testo quasi identico degli stessi articoli era stato ristabilito nel progetto del nuovo Codice penale presentato non ha guari nell'altro ramo del Parlamento. Nel 1854 quando si discussero questi stessi articoli l'on. Cadorna era il relatore.

L'on. ministro legge un brano di questa Relazione, la quale coincide nei sentimenti col progetto attuale da lui presentato.

L'on. Cadorna trovava allora nel Parlamento subalpino espressioni che combinano con quelle da me esposte; egli diceva che la legge che allora si discuteva non era una legge eccezionale (*Rumori*) al contrario precisamente di quanto con tanta eloquenza ha sostenuto oggi.

L'onor. ministro parla più specialmente dell'art. 1° che ha dato argomento alle più vive obbiezioni. Quest'articolo è l'essenza della legge, poichè mettendolo a riscontro dell'art. 17 della legge sulle guarentigie e l'articolo 1° dell'attuale schema di legge costituisce il completamento del citato articolo 17.

Esaminerò dunque se, come è concepito, l'articolo sia veramente incomprensibile e meriti tutte le censure che gli furono scagliate. L'art. 1° della presente legge corrisponde all'art. 219 del nuovo Codice penale che venne approvato da quest'alta Assemblea. Si censura l'espressione: *abusando del proprio ministero* e si dice che cosa è l'*abuso del ministero ecclesiastico*? dove essa comincia e dove finisce? Si censura la seconda frase: *turbare la coscienza pubblica*, in terzo luogo si censura: *turbare la pace delle famiglie*.

L'oratore, prima di entrare a difendere il concetto fondamentale di queste parole, si diffonde ad esporre le fasi che hanno subito gli articoli presenti nei vari Codici italiani.

Quando, nel 1860, ebbero luogo le annessioni di provincie che a poco a poco costituirono lo Stato italiano, alcune di queste provincie non avevano lo stesso Codice penale subalpino. Quel Codice penale del 1859, di cui facevano parte gli articoli ora in discussione, cominciò a funzionare nell'Emilia nel 1861. Prima però che quel Codice cominciasse ad andare in osservanza, non si mancò dal conte di Cavour e dal compianto Rattazzi di presentare uno speciale schema di legge acciò venissero anticipatamente quei soli articoli posti in vigore nell'Emilia e nella Toscana.

In quell'occasione fu presentato dal guardasigilli Cassinis un progetto che distaccava dal resto del Codice penale quegli articoli medesimi, acciò fossero anticipatamente approvati.

Questa, dice l'onor. ministro, è la storia della nostra legislazione in questa materia fino al 1871.

L'oratore fa la storia dell'art. 1°, per concludere che l'art. 1° della presente legge è nè più nè meno che l'art. 219 del Codice penale attuale, che venne già approvato dal Senato.

Voci. A domani, a domani!

Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani al tocco.

La seduta è sciolta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 maggio.

(104ª della Sessione)

Presidenza del vice-presidente SPANTIGATI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

TAMAIO chiede l'urgenza per il progetto di legge ieri presentato dal guardasigilli concernente i collegi nazionali greci.

L'urgenza è ammessa.

PISSAVINI osserva che siamo ai primi di maggio e che la Commissione generale del bilancio non ha ancora presentato alcuna Relazione. Crede sia urgente la discussione dei bilanci e prega il presidente di sollecitare, ove occorra, la Commissione.

PRES. La Commissione del bilancio è convocata pel 5 corrente, e non è a dubitarsi che affretterà i suoi lavori.

FARINI dice che anche le Sottocommissioni già si adunarono e che i relatori stanno occupandosi delle Relazioni.

PISSAVINI soggiunge brevi parole.

DEPRETIS (pres. del Consiglio) presenta un progetto di legge per modificazioni alla dotazione della Corona. Ne chiede l'urgenza e domanda che sia rinviato alla Commissione generale del bilancio.

PRES. Se non ci sono opposizioni la proposta d'urgenza è ammessa.

MARCORA chiede la parola.

PRES. Su che? Ho già proclamato che la proposta del presidente del Consiglio è approvata.

MARCORA crede che il progetto di legge debba esser inviato agli Uffici e non alla Commissione generale del bilancio.

PRES. Io ho già proclamato che la proposta del presidente del Consiglio era ammessa. L'on. Marcora ha chiesto la parola troppo tardi, cioè dopochè io aveva proclamato l'approvazione della proposta d'urgenza e di rinvio del progetto di legge alla Commissione del bilancio.

MARCORA. Troppo tardi!

PRES. Sì.

MARCORA. Sarà.

PRES. Gli Uffici autorizzarono la lettura d'un progetto di legge dell'onor. Ronchetti Scipione.

L'on. Corte chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa i premi fissati per arresto di latitanti nella provincia di Torino.

NICOTERA (ministro dell'interno) è pronto a rispondere.

CORTE loda il governo per quanto fa affine di ristabilire la pubblica sicurezza.

Credeva che la provincia di Torino fosse in ottime condizioni la pubblica sicurezza, ma lesse un avviso nel quale si annunziano dei premi a coloro che arrestassero latitanti.

Non gli piace il sistema delle taglie, e gli pare quasi più vile del reo chi lo denunzia per amor di denaro e non per orrore del reato.

Teme che il sistema delle taglie corrompa gli agenti stessi delle carceri, e crede dannoso, per ogni riguardo, quel sistema.

Si farà credere all'Europa che le nostre provincie sieno in condizioni deplorabili.

L'oratore non sa rendersi conto delle ragioni che possono aver indotto il governo a pubblicare quell'avviso nella provincia di Torino.

NICOTERA dice che il ministro dell'interno deve star nel mondo reale e non far l'Arcade.

La disposizione è legale ed utile. Nel bilancio c'è un capitolo speciale pei premi di cui trattasi, cioè per arresti, a tenore dell'articolo 41 del regolamento del novembre 1865.

L'on. ministro deplora che l'onor. Corte abbia dovuto aspettar fino ad oggi per accorgersi che questa disposizione è legale.

Questi premi si pagano a chiunque procura l'arresto dei malfattori. Questo servizio era fatto non bene.

L'on ministro dice che si volle liberare, il più presto possibile, il paese dai latitanti.

Il governo non fece che autorizzare il pagamento di un premio proporzionato all'importanza del reato.

Conchiude dichiarando che la disposizione è legale e si è sempre applicata. I predecessori dell'on. ministro davano il premio senza dirlo prima. L'on. ministro credette meglio pubblicar prima la concessione dei premi. Ecco la sola differenza tra il sistema che seguesi oggi e quello del precedente ministero. L'on. Corte si preoccupa dell'effetto che questi premii producono all'estero. Ma all'estero c'è preoccupazione quando temesi che non si faccia ogni sforzo per ristabilire la pubblica sicurezza. Se l'onor. Corte crede che la disposizione contenuta nel regolamento de' 1865 sia dannosa, proponga la revoca della disposizione e la soppressione della spesa relativa. L'on. ministro ne sosterrà il mantenimento e spera che la Camera gli darà ragione.

CORTE è lieto che l'interrogazione abbia dato occasione a queste dichiarazioni. Non resta persuaso delle ragioni addotte e l'oratore si riserva di sollevar la questione in occasione del bilancio.

PRES. L'interrogazione è esaurita.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

PRES. L'on. Damiani ha facoltà di proseguire il discorso ieri incominciato.

DAMIANI premette alcune osservazioni circa i motivi ai quali l'on. Sanguinetti ha ieri attribuito il fallimento della *Trinacria* e risponde poi ad alcune obbiezioni che quell'on. deputato fece alle convenzioni.

L'oratore, che parla a voce bassissima, impedendoci assolutamente d'udire malgrado ogni sforzo, esaminando minutamente le condizioni delle convenzioni e le trova eque e lodevoli, eccitando la Camera ad approvarle.

PRES. La parola spetta all'on. Maurogònato. (*Segni d'attensione*)

MAUROGÒNATO si sorprende che l'onorevole Zanardelli abbia posto il suo nome in quelle convenzioni, mentre aveva dichiarato altra volta che, come bresciano, avera per Venezia un affetto ereditario e tradizionale.

Fa il confronto dei servizi che si avevano nel Mediterraneo e nell'Adriatico e Jonio, e di quelli che si avrebbero con queste convenzioni, e prova ad evidenza come il trattamento sarebbe molto diverso e peggiore.

Il Mediterraneo è garantito per 14 anni e 1[2; l'Adriatico, meno la linea di Costantinopoli, non è assicurato che fino al febbraio prossimo. Si perde la linea di Grecia e l'allacciamento alla Sicilia. E non si acconsente ad alcun'altra domanda.

Fa l'elogio della Commissione, la quale autorizza il governo a prorogare il contratto colla *Peninsulare* fino al 1880, e riconosce la giustizia delle altre domande del Veneto; questa dichiarazione è la maggiore soddisfazione che poteva accordarsi all'Adriatico, perchè prova che le sue domande erano giuste.

Rimprovera il governo per aver lasciato in sospeso la proroga colla *Peninsulare*.

Dimostra come nel 1880 non sarebbero disponibili che 500,000 lire, mentre per un servizio inferiore a Rubattino occorrono lire 1,380,000, oltre 500,000 lire per Singapore, e se si accetterà la proposta della Giunta di una linea di più per Tunisi, resterebbero solo 440,000 lire.

Chi ci darà il resto, se il ministro di finanza non vuole dare di più? Dimostra, come le economie, che si potranno fare nelle linee di navigazione, quando saranno fatte nuove ferrovie non verrebbero a tempo pel 1880. In ogni modo vorrebbe assicurarle allo scopo con un articolo di legge, di cui dà lettura.

Mostra la pochissima utilità della linea di Singapore e ne dice i vari motivi; mostra, che risparmiando quella, ci sarebbe largamente il bisogno per provvedere alla linea da Venezia all'Egitto e Indie dopo il 1880 e come si potrebbe anche nella linea di Singapore ottenere un grande risparmio, facendola partire da Aden.

Si dovrebbe almeno stabilire che, finito il servizio della Penisulare, la linea di Singapore sia sostituita da quella di Venezia per l'Egitto e le Indie. Si avrebbe anche l'opportunità di conoscere, se l'esperimento per Singapore riesca, e se giovi continuario.

Prova come la Commissione stessa non sia persuasa dell'opportunità della linea di Singapore, e la concede solo, perchè essendo proposto un solo articolo di legge e si fece tutto con un contratto, bisogna accettare tutto o negare tutto.

L'oratore protesta contro questo sistema poco corretto e giustifica, perchè, a Venezia non siano potute sorgere linee di navigazione.

Prosegue insistendo per l'allacciamento Brindisi-Messina nell'interesse dell'Adriatico e della Sicilia; mostra il nessun valore delle eccezioni e la necessità di ristabilirlo.

Parla per la linea Ancona-Zara e per quella Sira-Pireo.

Dichiara che aspetta a fare le proposte d'accordo coi suoi amici, di vedere quale piega prenda la discussione e di sentire ciò che dirà il ministro, onde tentare possibilmente di avvicinarsi alle sue idee, salvando gli scopi che si propongono.

Conchiude, che si appella al ministro meglio informato da quello male informato (allude al *meeting* di Venezia, nel quale presero parte i più distinti cittadini di tutti i partiti); mostra i vantaggi che lo Stato ottiene dalle linee sovvenute e l'incremento dei commerci che ne consegue. Dice che non può accettare il semplice ordine del giorno della Commissione, perchè è troppo poca cosa, e con esso si darebbero promesse alla linea per l'America del Sud, che in fatto non si vogliono mantenere.

Conclude, raccomandando che non si controperi all'incipiente risorgimento di Venezia, dicendo: « Io ho fatto il mio dovere, faccia ciascuno il suo » (*Segni di approvazione*).

ZANARDELLI (ministro dei lavori pubblici) presenta il progetto di legge per l'approvazione del piano regolatore e d'ingrangrandimento della città di Genova dal lato orientale. Ne chiede l'urgenza, che è accordata.

PRES. annunzia la presentazione di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare che sarà trasmesso agli uffici.

La parola spetta all'on. Del Gindice Giacomo.

DEL GIUDICE GIACOMO si dichiara favorevole al progetto di legge, il quale rende omaggio più che è possibile ai grandi principii economici e agli interessi delle varie regioni d'Italia. Il concetto del progetto di legge è l'esclusione del sussidio per le linee esclusivamente commerciali, cioè non postali e commerciali.

L'oratore parla delle varie Società marittime d'Italia e ricorda i meriti del Rubattino come armatore e come patriota.

Esamina i servigi marittimi dal punto di vista internazionale e dal punto di vista interno.

Riconosce che manca l'allacciamento dell'Adriatico col Mediterraneo e crede che in questo solo punto le aspirazioni di Venezia non sieno soddisfatte.

L'oratore svolge molte considerazioni per dimostrare il giovamento che recano al commercio del paese queste convenzioni. (*Segni d'approvazione a sinistra*)

PRES. La discussione generale proseguirà domani.

La seduta è sciolta alle 6 20.

Domani seduta pubblica al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il numero dei pellegrini arrivati finora in Roma non è così grande come fu lo corso anno il pellegrinaggio spagnuolo.

Se ne incontrano piccoli drappelli e non sono che i più curiosi, e forse i più intelligenti, che, non contenti delle sole visite al Vaticano ed alle chiese principali, vanno gironzando per la città in cerca di qualche monumento profano.

Chi vuol formarsi un'idea più esatta delle persone che compongono il pellegrinaggio di quest'anno, non ha che a fermarsi per qualche tempo sulla piazza della Minerva. Essi hanno formato di quella una specie di *salon d'attente*; ivi a tutte le ore del giorno trovasi riunito tal numero di pellegrini, da porgere ad un pittore la più grande collezione di tipi i più svariati e caratteristici.

Il loro costume può chiamarsi uniforme. Tolti gli ecclesiastici, che portano la loro veste talare, gli altri indossano quasi tutti uno stesso abito nero a lunghe falde, con un pantalone e panciotto egualmente nero. Un cappello a larghe falde copre loro la testa.

Per la uniformità del vestiario non può dirsi altrettanto delle donne. Il nero predomina, ma le foggie degli abiti sono le più strane a vedersi; certi cappellini, poi, che non si riesce a descrivere.

Si è creduto spogliare quelle povere contadine delle vesti caratteristiche del loro paese per volerle far credere forse altrettante signore o cittadine civili, ma le tradisce il viso, il portamento e il manifesto imbarazzo che mostrano nel trovarsi imbaccucate in quelle insolite vesti che per ogni verso cadono loro da dosso.

La piazza della Minerva presentava questa mattina un quadro dei più bizzarri.

I pellegrini che vi si erano riuniti ascendevano ad un centinaio circa. Avevano occupata la gradinata della chiesa.

Il vescovo, un bell'uomo, alto della persona, dalle maniere affabili, fregandosi continuamente le mani come chi fa atto di lavarsele, teneva colà la sua udienza. I pellegrini a tre, a quattro, e fino a sei e sette alla volta, gli si presentavano innanzi, gli baciavano la mano e facevangli riverenza. Egli aveva un sorriso dignitoso ed una parola per tutti.

Parecchie monache di diversi ordini hanno fatta egualmente la loro presentazione all'aria aperta, ritirandosi quindi per dare posto ad altri visitatori e ad altre visitatrici.

Di mano in mano che i piccoli drappelli avevano fatto i convenevoli col vescovo, scendevano dalla gradinata. E allora accadeva un'altra scena di diverso genere. Uno sciame importuno di venditori di corone, di croci, rosari, ritratti di Pio IX, circondavano quei pellegrini, che osservavano, domandavano ed alcuni compravano ancora.

Un merciaio ambulante faceva la spiegazione da molto tempo ad un cerchio di pellegrini che stavano a guardare le sue mercanzie. Il merciaio parlava, parlava. Un pellegrino, la più bella faccia di contadino che si possa vedere, infastidito gli ha detto:

— *Je ne comprend pas.*

E il merciaio:

— Ah, non comprate? E allora ditemelo prima! — e ha rivolto le spalle.

— Ecco il giornale del pellegrinaggio! — gridava un venditore di giornali — signori, un soldo. Chi lo compra?

— C'è il discorso del Santo Padre? — chiese una vecchia pellegrina.

— Sì — ha risposto il venditore, ed ha fatto la sua fortuna; in un momento avea venduti tutti i suoi fogli.

Il bello è udire i dialoghi fra i pellegrini e i vetturini.

La prima cosa che domandano è la tariffa, il vetturino la mostra, ed essi non ne capiscono niente.

— Dunque quanto volete per condurci al Vaticano? — e il vetturino a domandare il triplo del prezzo, i pellegrini a spalancare tanto d'occhi. Ma nel più bello delle trattative giunge una guardia municipale, e il vetturino a gridare:

— Montino, signori, li condurrò per tanto — ed essi contenti del forte ribasso salgono in quattro, cinque o sei in una carrozzella che a stento può contenere tre persone.

La piccola osteria che sta presso il Pantheon è il ritrovo dei pellegrini, forse i più poveri, e quasi a tutte le ore è ripiena di questi ospiti che generalmente sono veduti di buon viso dai bottegai e dai vetturini.

La popolazione abituata oramai a questo genere di visitatori li lascia tranquillamente passare, tanto più che non ignora che i locandieri, affittacamere, vetturini e trattori trovano il proprio tornaconto nella loro venuta.

—

Sabato, 5 corrente, nello studio a piano terreno del palazzo de Marè, già Ceccaglia in via del Corso, 504, sarà esposto un quadro del pittore milanese, Luigi Galli.

L'autore ha dato al suo quadro lo strano titolo: *Europa guida del mondo*, e sul titolo ha spiegato il suo concetto.

È la visione di un ragazzo che osserva l'Europa in equilibrio sopra un cavallo tormentata dal simbolo del maomettanismo che vorrebbe trascinarla alla guerra.

In terra v'è la figura dell'Asia; il genio della Russia le vola sopra; v'è la notte, una figura indefinita, che è formata dalla semioscurità dell'aria personificata.

Noi tralasciamo di far la spiegazione del concetto dell'autore; le sue idee sono così originali da aver per confine qualche cosa che è più dell'estro artistico.

Diremo solo che il quadro è originale bizzarro, ardito. Come tecnica del colore è ispirato alla scuola olandese e specialmente alle pitture di Vandik e Rubens, in ciò che è forma e parte lineare, trovasi la scuola romana del 500 e ricorda Michelangelo.

Non è scevro di grandi difetti, ma l'ardimento del suo tocco lo fa allontanare tanto dalla scuola moderna da restarne stupiti.

Il Galli ha fatto il suo quadro senza il soccorso dei modelli, quantunque le figure sieno quasi di grandezza naturale.

—

Se v'ha una stagione in cui Roma difetti di lavoro, è l'estiva.

La mancanza allora dei forestieri, che pur sono per la nostra città una sorgente di guadagno, e la partenza per le ville e le campagne dei signori, danno al paese una certa squallidezza che non si vede in quel tempo in altre città.

La scarsezza del lavoro vuol dire miseria e per conseguenza stenti e infermità.

Non è certo Roma sprovvista di istituti di beneficenza, ma questi istituti non provvedono, e imperfettamente, che i più poveri della città, coloro cioè che, ove non venissero assistiti, non si vergognerebbero di questuare per le pubbliche vie.

Pochissime sono le Società, lo scopo della cui beneficenza rifletta direttamente su quella classe di sofferenti che non possono implorare la pubblica carità, e che, vergognando di stendere la mano, gemono in uno stato di miseria impossibile a descriversi.

Fra le poche associazioni filantropiche che tendono a migliorare e sollevare questa infelice classe di persone, merita un posto d'onore la *Società dei Piccoli Contributi*. Tutti sanno ch'essa distribuisce alle famiglie che lo domandano il lavoro, e, se lo fa ancora in piccole proporzioni, egli è perchè le sue risorse finanziarie sono limitate. In ragione dei guadagni, allarga le sue beneficenze.

Ora la Società, accorgendosi che coll'avanzarsi dell'estate i bisogni di lavorare aumentano, nè trovandosi in condizioni di finanze molto propizie, ha ottenuto dalla prefettura il permesso di far estrarre una tombola a beneficio della Società medesima.

La tombola verrà estratta nella piazza Navona il giorno 13 di maggio, seconda domenica del mese.

Veramente non siamo molto divoti di queste tombole, che sono un po' troppo frequenti: ma trattandosi del beneficio che ne ricava una classe povera di cittadini, non ci resta che augurare alla Società un copioso incasso.

—

In occasione della collocazione della prima pietra del monumento al Gianicolo per la difesa di Roma nel 1849, il sig Armand Levy, con una sua lettera del 30 aprile, mandò il suo obolo al presidente del Comitato promotore aggiungendo pure, come francese, il voto che, accanto alle urne degli eroici difensori di Roma, siano posti quelli dei bravi soldati che malgrado loro li combatterono, di tal guisa che francesi ed italiani siano riconciliati nella morte come lo sono nella vita.

—

È uscita la dispensa di aprile della *Filosofia delle scuole italiane* (tip. dell'*Opinione*). Essa contiene le seguenti materie:

Ricerca se la separazione della Chiesa dallo Stato sia dialettica ovvero sofistica (F. Bertinaria) — Le dottrine platoniche nel secolo XIX (A. Paoli) — Dei nuovi peripatetici in alcune scuole teologiche odierne (Terenzio Mamiani) — Del sentimento (G. Jandelli) — Sulla rappresentazione ideale (Terenzio Mamiani) — I precursori di Kant nella Filosofia critica (C. Cantoni)

- Filosofia della religione (Un Credente) — ppunti sul Darvinismo (N. N.) — Bibliografia I. Luigi Ferri) - II. (Eugenio Soringo) - III. (Vinenzo Di Giovanni) - IV. (Conrad Hermann) - . (M. Ferraz) - VI. (Charles Charaux) - VII. (G. ossi - VIII. (Albert Wigand) — Periodici di losofia — Notizie — Recenti pubblicazioni.

Interessantissimi e degni particolarmente i nota ci sono sembrati, in questa dispensa, articolo del conte Mamiani sopra i *nuovi eripatetici in alcune scuole teologiche oierne* e l'altro firmato *Un credente* e intitolato *Filosofia della religione*. Il fervore on cui si è intrapresa in questa Rivista la discussione delle questioni religiose, che da parecchio tempo prosegue ed è continuamente ravvivata con giovanile entusiasmo con alta mente dall'illustre Direttore della Rivista medesima, mentre è un fatto per sè non privo d'importanza, giova eziandio ad accrescere il favore del pubblico verso questa pubblicazione, la quale, pur ammettendo a più libera discussione, professa in massima il più puro razionalismo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 2 maggio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 759,6
Termometro centigrado
Massimo = 19,9 — Minimo = 9,4
Umidità media del giorno
Relativa = 44 — Assoluta = 5,65
Vento dominante. Nord.
Stato del cielo. Sereno con cirro-cumuli.
Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ore 12 di notte. — Il *Faust* al Politeama ha avuto un esito contrastato, che speriamo migliorerà in seguito. — Molto bene il baritono Masi ed anche la signora Negroni, quantunque invasa dal timor panico. Il tenore Bellotti avrebbe una bella voce, ma iersera a più riprese fu poco sicuro dell'intonazione. Il basso Bedogni avrebbe bisogno di studiar la parte per poterla cantare con maggiore franchezza. Bene la Razzani. Egregiamente l'orchestra. Messa in scena modesta; luce elettrica troppo intermittente.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Scioglimento del corpo dei militi a cavallo in Sicilia. — Togliamo dallo *Statuto*:

Oggi, 30, in tutta Sicilia è stato sciolto il corpo dei militi a cavallo ed è stato immediatamente organizzato il corpo delle guardie di P. S. a cavallo.

Lo scioglimento ha prodotto come risultato l'invio a domicilio coatto di un centinaio di militi e il licenziamento assoluto di molti altri.

I rimanenti sono stati ammessi a nuova ferma e riconosciuti come guardie di P. S. Domani presteranno giuramento nelle mani dei prefetti e sotto-prefetti.

I comandanti sono stati dispensati (tranne poche eccezioni) dal servizio e crediamo che i posti di ufficiali saranno conferiti a concorso e dietro aver dato le migliori guarentigie di capacità e di attitudine.

Imprestito civico di Genova. — Leggiamo nel *Corriere mercantile* di Genova del 2:

Ieri, nelle sale del palazzo municipale, ebbe luogo la 15ª estrazione del prestito a premi 1869 e oggi diamo la lista completa dei numeri estratti:

Numero	63387	Premio L.	100,000
»	64036	» »	20,000
»	44764	» »	5,000
»	54275	» »	2,500
»	3074	» »	2,500

Disgrazia. — Leggiamo nel *Corriere mercantile* di Genova del 2:

Si annunzia che questa mattina sia rovinato a Bogliasco un cavalcavia che si stava costruendo sopra la linea della strada ferrata. Un operaio sarebbe rimasto morto e due feriti. Uno dei feriti venne portato questa mattina allo spedale di Pammatone.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio contiene:

1. R. decreto 25 marzo, che aggrega le frazioni Ponte alla Carcola e Caravita al comune di Massa di Somma.

2. R. decreto 18 marzo, che approva l'addizione di un nuovo articolo allo statuto della Società di assicurazioni diverse.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che è nuovamente interrotta la linea telegrafica dell'Amour fra Blagowetschensk e Wladiwostock (Siberia, 2ª regione)

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Nella tornata odierna, la discussione del progetto di legge per gli abusi dei ministri dei culti ha fatto un gran passo.

L'on. Carlo Cadorna ha terminato il suo discorso concludendo che la disposizione contenuta nell'articolo 1° non è *disposizione speciale*, ma *eccezionale*. Esaurita la quistione giuridica, l'onor. Cadorna trattò nella seconda parte della quistione politica, dimostrando con largo corredo di dottrine storiche che i principii del nostro diritto pubblico in fatto di polizia ecclesiastica, proclamati dal Cavour, hanno fondamento nella storia e nelle tradizioni del nostro paese.

Quindi si fece a sostenere che il progetto di legge, specialmente nell'art. 1°, fa rivivere l'*appello per abuso* e perciò è apertamente contrario alla legge delle guarentige. Affermò che tutte le mene manifeste ed occulte della reazione clericale non hanno potuto impedire il nostro ingresso in Roma nè la promulgazione della legge delle guarentige. L'onor. senatore aggiunse che neppure in Piemonte tutti gli sforzi della reazione clericale valsero ad impedire la legge Siccardi, l'istituzione del matrimonio civile, la soppressione delle corporazioni religiose, la vendita dei loro beni. Poscia sostenne che nessun fatto grave e proporzionato alla eccezionalità della legge ne giustificava la necessità.

Disse che non bisogna confondere i cattolici italiani coi cattolici stranieri, perchè i secondi vogliono lo sfacelo d'Italia, non così i primi. Rispondendo al senatore Amari che aveva detto la libertà della Chiesa essere una poesia, esclamò che è la poesia che ci ha condotti a Roma. In seguito osservò che sia che si accetti o si respinga la legge, non può l'Italia correre pericolo alcuno di ingerenza straniera. Soggiunse che con questa legge non potremmo più dire ai governi stranieri che la Chiesa cattolica gode in Italia di una libertà insolita negli altri Stati.

Il discorso dell'on. Cadorna venne salutato da segni generali di approvazione, e l'on. ministro Mancini ha creduto di dovergli tosto rispondere.

L'on. ministro fece la storia dell'articolo primo che diede argomento alle più violenti diatribe per parte degli avversari della legge, ricordando come questo articolo fosse simile a quello del nuovo Codice penale che venne approvato dal Senato, e che ora è sottoposto alle deliberazioni della Camera dei deputati.

L'ora tarda costrinse l'on. ministro a rinviare il suo discorso a domani, in cui la seduta comincerà ad un'ora pomeridiana, ma l'on. ministro guardasigilli è stato oggi così aggressivo che distrusse anticipatamente gran parte dell'effetto che egli aveva certamente in animo di produrre.

Camera dei deputati

In principio della odierna tornata, il presidente del Consiglio presentò alla Camera un progetto di legge per modificazioni alla dotazione della Corona e chiese ed ottenne che il progetto fosse dichiarato d'urgenza e deferito all'esame della Commissione generale del bilancio.

L'on. Marcora voleva proporre che il progetto seguisse l'ordinaria procedura degli uffici, ma il presidente gli osservò che aveva chiesta la parola troppo tardi, quando cioè era già stato proclamato che, non essendoci opposizione, si intendeva che la Camera ammetteva l'urgenza ed il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio. L'on. Corte interrogò poi il ministro dell'interno circa la pubblicazione d'un avviso della prefettura di Torino, col quale si promettono premi di somme di denaro a coloro che arresteranno alcuni latitanti di quella provincia.

Il ministro dichiarò che il sistema dei premi è sancito dall'articolo 41 del regolamento del 1865 e della votazione che il Parlamento fa ogni anno d'un capitolo del bilancio, destinato a quei premi.

Espose alcune considerazioni per dimostrare il vantaggio che, a di lui avviso, questo sistema produce, ed affermò che i suoi predecessori l'hanno sempre seguito, colla differenza però che accordavano i premi senza la preventiva pubblicazione degli avvisi.

L'onor. Corte si riservò di sollevare nuovamente la questione nella discussione del bilancio del ministero dell'interno.

E a proposito dei bilanci, l'on Pissavini pregò la presidenza ad eccitare la Commissione generale ad affrettare i suoi lavori e l'on. presidente dichiarò ciò che noi abbiamo fin dall'altro ieri annunziato, cioè che la Commissione è convocata per posdomani, 5.

La Camera ha poi ripreso la discussione generale del progetto di legge concernente le Convenzioni pei servizi marittimi postali e commerciali.

L'on. Damiani compì il suo discorso in favore del progetto di legge e dopo di lui parlò l'on. Maurogònato, il quale, con un discorso ascoltato dalla Camera con massima attenzione, dimostrò in quali punti le Convenzioni sieno difettose non assicurando una tutela efficace ed eguale degli interessi legittimi delle varie regioni d'Italia.

L'on. deputato si riservò di presentare, nel corso della discussione, dopo aver sentite le dichiarazioni del ministro, qualche emendamento al progetto di legge.

L'on. Del Giudice Giacomo parlò poi lungamente in favore delle Convenzioni sostenendo che recano vantaggi notevoli a tutto il commercio italiano.

Domani proseguirà la discussione generale.

I PROGETTI FINANZIARI

Ieri sera il presidente del Consiglio intervenne in seno alla Giunta incaricata dell'esame delle proposte finanziarie.

In seguito alle dichiarazioni fatte dal ministro, la Giunta ha determinato di accettare in massima i due progetti di legge concernenti la conversione dei beni delle confraternite e delle parrocchie, e l'ammortamento dei biglietti a corso forzoso.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Questa mattina (3) gli Uffici hanno continuata la discussione del disegno di legge per modificazioni all'imposta sulla ricchezza mobile.

Gli Uffici 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7° e 8° hanno accettato in massima la proposta, emendandone vari articoli e facendo parecchie raccomandazioni; l'Ufficio 1° ne ha approvato i primi 6 articoli e soppresso il 7°.

I sette commissari nominati sono gli onorevoli Meardi, Visocchi, Leardi, Alli-Maccarani, Morelli Salvatore, Grimaldi e Zeppa.

Dall'Ufficio 3° è stato nominato l'onorevole Dezza a commissario dello schema di legge per la riammessione in tempo agli ufficiali ed assimilati a godere i benefizi della legge 20 aprile 1865, N. 2247.

A compiere la Giunta di quest'ultimo progetto manca il commissario dell'Ufficio 9°.

GUERRA RUSSO-TURCA

Sul teatro di guerra d'Asia, altra colonna russa avrebbe passato il confine all'estrema sinistra della frontiera, sulla strada Eriwan-Bajezid, che noi abbiamo descritta nell'articolo inserto nel numero 116, del 29 decorso aprile.

Se le notizie finora pervenuteci sono esatte, sarebbero quattro le colonne russe che avrebbero superato la frontiera dell'Armenia, seguendo appunto le quattro linee di operazione convergenti su Erzerum e descritte nel predetto articolo.

È naturale che non siano di eguale forza e che talune anzi siano essenzialmente colonne fiancheggianti. Quale sia la principale non è facile per ora il prevedere, dipendendo questo dal piano che il generalissimo russo nel Caucaso avrà adottato.

Dal teatro di guerra d'Europa nessuna notizia, tranne quella che la maggior parte degli studenti rumeni si reca a Bucarest ad arruolarsi per la difesa della patria.

Dei movimenti dei turchi nulla traspare.

È probabile che lo spostamento di forze, dalla sinistra (Widino) verso il centro della loro linea, dirsa (Schumla), sia a buon punto e che, a rinforzare la prima linea, siano in marcia parte delle truppe che erano concentrate in Adrianopoli, Sofia e Nissa

Il *Daily Telegraph* ha per dispaccio da Costantinopoli, 30:

« Hobart pascià è qui arrivato e venne accolto con entusiasmo. Hobart pascià ha annunciato un grande concentramento di truppe russe nelle vicinanze di Galatz. I russi sembrano fare dei preparativi allo scopo di attraversare il Danubio per entrare nella Dobrudscha e marciare quindi su Varna.

« Hobart pascià crede che la profondità dell'acqua sia insufficiente per permettere alle cannoniere turche di manovrare, ma egli è convinto che potrebbe impedire il passaggio dei russi se la Porta autorizzasse ad agire. »

Il corrispondente viennese del *Times* telegrafa che la Porta ha assicurato ufficialmente che non intendeva occupare il territorio serbo.

Gli arciduchi Alberto e Guglielmo sono aspettati alla frontiera della Croazia per passarvi in rivista le guarnigioni. Si considera ciò come un sintomo di prossimi importanti avvenimenti

La ferrovia della Gallizia ha fornito vagoni ed impiegati per accelerare il trasporto delle truppe russe in Rumenia.

Notizie telegrafiche da Braila allo *Standard* assicurano che i russi hanno cominciato a gettare un ponte sul Danubio.

Nella Moldavia sono comparse bande di briganti dopo la partenza delle truppe rumene.

Lo *Standard*, ha da Belgrado che il governo serbo sta mobilizzando sei brigate della milizia, che ricevettero ordine di partire il 10 maggio per Gladova e Negotin. I rumeni hanno rioccupato Kalafat.

I russi collocarono una quantità di torpedini sul Danubio per impedire il passaggio dei vapori turchi sul fiume.

Si temono complicazioni nel caso che la squadra russa, ora in China, riceva l'ordine di recarsi nel Mediterraneo e chiede di passare nel canale di Suez.

Il *Golos* venne sospeso per due mesi per un articolo in cui eccitava la società russa a provare mediante sagrifici ch'essa è degna delle riforme già accordate e che ha diritto ad altre riforme.

Notizie pervenute da Achalzich (Caucaso) 29 aprile, alla *Gazzetta di Colonia*, una colonna comandata dal colonnello Komarow ha occupato Dewdin. I passaggi per Adjalla ed Ardahan sono coperti di neve. Le strade sono cattive, la salute delle truppe eccellente. La popolazione riceve amichevolmente le truppe ed obbedisce all'invito di consegnare le armi.

Secondo un telegramma da Erzerum i russi sono avanzati sino a Kars, dove ha il comando Mukhtar pascià, in numero di 5 a 6000 uomini; essi portano seco un treno d'assedio.

Un abitante di Mosca che vuol rimanere incognito, ha posto alla disposizione del ministro della guerra 100,000 rubli.

Il consiglio comunale di Jassy ha accordato 10,000 franchi e 50,000 razioni di pane per l'esercito russo. I contadini rumeni si lagnano diggià di requisizioni arbitrarie dei russi.

Secondo lo *Czas*, nei circoli di Corte inglesi regna molta irritazione contro la politica russa. La duchessa di Edimburgo che doveva partire da Nizza per Pietroburgo, dovette sospendere il suo viaggio in seguito ad un dispaccio della regina Vittoria.

CAMERA DEI COMUNI

Nella seduta del 30 aprile della Camera dei Comuni, il sig. *Gladstone*, fra gli applausi dell'opposizione, diede lettura delle cinque risoluzioni seguenti:

1. La Camera è poco soddisfatta e si lagna della condotta della Porta ottomana relativamente al dispaccio scritto dal conte Derby il 20 settembre 1876 intorno alle stragi commesse in Bulgaria.

2. Finchè la Porta non avrà modificato assolutamente la sua politica, e finchè essa non avrà dato altre garanzie, oltre alle promesse, di adottare provvedimenti per migliorare la sorte delle popolazioni cristiane del suo impero, la Turchia sarà considerata come decaduta da ogni diritto all'appoggio sia materiale, sia morale, della Granbrettagna.

3. In presenza delle complicazioni attuali e della guerra iniziata, la Camera desidera seriamente che l'influenza dell'Inghilterra sia impiegata nei consigli dell'Europa a produrre lo sviluppo efficace della libertà locale ed il governo autonomo delle provincie insorte della Turchia, ponendo un termine all'oppressione che pesa su di esse, senza imporre loro alcuna dominazione straniera.

4. Che, fedele alla saggia ed onorevole pratica seguita dall'Inghilterra nel protocollo del 1826 e dal trattato di luglio 1827 relativamente alla Grecia, la Camera desidera pure che l'influenza della Corona si eserciti allo scopo di provocare un accordo fra le potenze europee onde imporre colla loro autorità al governo turco i cambiamenti imposti dall'umanità e dalla giustizia, cambiamenti necessari per la difesa efficace contro tutti gl'intrighi e per le garanzie da ottenersi in favore della pace del mondo.

5. Sarà presentato a S. M. la regina un indirizzo che esprime umilmente i voti della Camera dei comuni per l'applicazione delle precedenti risoluzioni.

Il sig. *Gladstone* soggiunge ch'egli propone queste risoluzioni sotto la sua responsabilità personale.

Sir *Stafford Northcote*, cancelliere dello scacchiere, chiede che la discussione sia rinviata a lunedì.

Questa proposta è approvata.

Le dichiarazioni del duca Decazes
ALLE CAMERE FRANCESI

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte ieri l'altro dal ministro degli esteri in Francia:

Le speranze che io esprimevo a nome del governo, il 3 novembre scorso, circa il mantenimento della pace in Oriente, non si sono disgraziatamente avverate. La guerra è scoppiata fra la Russia e la Turchia. Io ho l'onore di esporvi i documenti più importanti della corrispondenza che il ministero degli affari esteri ha mantenuta coi suoi agenti, dopo l'origine del conflitto orientale fino a questi ultimi giorni. Voi vi troverete indicati i principii che hanno continuamente inspirato la nostra politica.

Noi ci siamo associati a tutti gli sforzi che avevano per iscopo di risolvere con mezzi conciliativi le difficoltà in corso; ma se la diplomazia non è riuscita a prevenire le complicazioni che oggi sono insorte, noi abbiamo nondimeno il diritto di dichiarare che esse ci trovano liberi da qualunque impegno. Sei mesi or sono, noi volevamo la pace per l'Europa e per noi; oggi, noi vogliamo la pace per noi stessi.

Ricordandovi le parole con cui si chiudeva la dichiarazione del 3 novembre, noi dobbiamo ristabilire nei giusti limiti le preoccupazioni che tendono a mostrare il principio delle ostilità sul Danubio come probabile segnale di danni ulteriori per la tranquillità generale.

Fuor di dubbio, è da prudente e da saggio il far parte all'imprevisto in queste gravi contingenze, ma noi non crediamo tuttavia di venir meno a un dovere di patriotismo richiamando la vostra attenzione sull'alto valore degli indizi che ci consigliano di ravvisare la situazione con calma e libertà di spirito.

Nel principio di questa crisi noi ci siamo trovati in relazioni amichevoli con tutti i governi; noi abbiamo potuto constatare allora come essi erano solleciti di sottrarre la pace del continente dalle peripezie della quistione orientale. Oggi, noi ci troviamo in comunicazione di idee con essi, per esprimere il desiderio che la guerra sia localizzata, e per sperare che essa conserverà fino alla fine le proporzioni nelle quali la vediamo cominciare.

Rendendo omaggio alle disposizioni dei gabinetti, noi possiamo aggiungere che essi non misconoscono le nostre. L'Europa non ha mancato di essere colpita dalla necessità del nostro contegno e dei nostri atti, come della nostra ferma volontà perseverante di restare in buone relazioni con essa. Noi ne abbiamo avuto l'assicurazione, ed è perciò che ci è permesso di dirvi che da sette anni le nostre relazioni con tutti gli stati esteri non sono mai state migliori d'oggi.

Questa dichiarazione acquisterà ancora più importanza ai vostri occhi se si considera che le potenze a noi vicine partecipano con noi al privilegio di non essere impegnate negli avvenimenti attuali da nessun interesse diretto. Il loro linguaggio non lascia sussistere dubbi, nè riguardo ai loro sentimenti pacifici, nè riguardo al valore che esse annettono all'affermazione delle loro eccellenti relazioni col governo della repubblica francese.

Queste sono le dichiarazioni che a noi piaceva di fare dinanzi ai rappresentanti del paese. Due parole riassumono e completano queste dichiarazioni: nella quistione d'Oriente, la neutralità più assoluta, guarentita dall'astensione più scrupolosa deve essere base della nostra politica. La Francia vuole la pace con tutti e noi sappiamo di poter contare sul vostro concorso per assicurarne i benefizi.

MANIFESTAZIONI CLERICALI

Ecco la conclusione dell'indirizzo presentato al re d'Olanda dai vescovi di quel paese e del quale noi abbiamo già dato il sunto:

« I sottoscritti pregano Vostra Maestà di incaricare il suo governo d'indirizzare al governo d'Italia, d'accordo e di concerto colle altre potenze, tali osservazioni, o di prendere tali provvedimenti, che possano assicurare la libertà e l'indipendenza del Santo Padre ed i diritti dei suoi sudditi cattolici. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Buda-Pest, 2. — Camera dei deputati. — Somssich sviluppa la sua interpellanza, domandando se il governo intenda di osservare l'avanzamento dei russi con indifferenza, e, nel caso affermativo, se il governo fa ciò sopra una base di garanzie capaci di tutelare gl'interessi della monarchia, e specialmente dell'Ungheria. Domanda inoltre quali passi il governo intenda di fare per mantenere la libertà di commercio nel Danubio e preservare i negozianti ungheresi da perdite. Somssich, motivando la sua interpellanza, dice che la Russia entrò nel territorio neutrale dei Principati garantito dall'Europa; che colla occupazione dei punti strategici del Danubio la Russia danneggia effettivamente il commercio, e che le grandi masse di truppe russe non lasciano neppure supporre quali siano gli scopi a cui mira la Russia.

Pietroburgo, 2. — Lord Loftus annunziò al governo russo che la Porta rinunzia alla protezione inglese sui sudditi turchi in Russia, avendo essa l'intenzione di espellere i sudditi russi. Il governo russo rispose tuttavia che i turchi in Russia saranno protetti dalle leggi.

Costantinopoli, 1. — Il generalissimo dell'esercito del Danubio ricevette l'ordine di prendere le misure utili riguardo alle navi, e specialmente, se è necessario, d'interdire la navigazione del Danubio e di requisire le navi.

Un dispaccio di Batum, in data di domenica scorsa, annunzia uno scontro, il quale non ebbe alcuna importanza.

Berlino, 2. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando del discorso di Moltke, constata la pacificazione subentrata all'inquietudine degli animi in Francia; dice che le parole di Moltke hanno una grande importanza, perchè sono un serio avviso di mantenere la pace. Moltke parlò evidentemente in quella guisa per constatare i fatti che devono persuadere la Germania a mantenere una continua vigilanza militare e una grande precauzione.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il viaggio dell'imperatore in Alsazia sarebbe in rapporto coll'adozione definitiva di misure militari che sieno eguali a quelle che la Francia prese in considerazione.

Londra, 2. — Camera dei lordi. — Lord Delaware annunzia che interpellerà venerdì per sapere fino a qual punto la neutralità del Canale di Suez sia assicurata, se esista alcuna garanzia di questa neutralità da parte delle potenze marittime, e se il governo intenda di presentare la corrispondenza scambiata relativamente al Canale dopo il mese di giugno.

Lord Stanhope (?) interpellerà domani sull'importanza delle forze che l'Egitto è obbligato a fornire alla Turchia, se l'Egitto è obbligato a fornire le truppe oltre il tributo, e se il pagamento del tributo cessa allorchè furono fornite le truppe.

Bruxelles, 2. — Il vescovo di Namur pubblicò una violenta lettera-pastorale contro l'Italia.

Bruxelles, 2. — Al Senato, il ministero, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che il governo ha consultate le Camere sindacali, ed è pronto a negoziare un trattato di commercio colla Francia.

La Camera dei rappresentanti continua a discutere il progetto di legge per la riforma elettorale.

Cagliari, 3. — Si scrive da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che in conformità al parere di tutti i dignitari, appositamente convocati avantieri, si proclamò la neutralità della Tunisia nella guerra fra la Turchia e la Russia.

Il principe Tommaso fu accolto festosamente dal Bey, che gli restituì la visita al Consolato italiano.

Batavia, 2. — Furono imbarcati sul *Cristoforo Colombo* i resti mortali del generale Bixio, a cui vennero resi gli onori militari con gentile e brillante concorso delle autorità civili, dell'esercito e della marina olandese. Il *Cristoforo Colombo* partirà domani per Singapore. Tutti stanno bene.

Vienna, 3. — Il *Fremdenblatt* dimostra che gli impedimenti momentanei per la navigazione del Danubio sulle rive non austriache non può fornire un motivo di reclami da parte dell'Austria. Questo stato di cose può essere disaggradevole e nocevole, ma i belligeranti non possono far la guerra con un estremo riguardo per gli interessi dei neutri. Il punto più importante è che le frontiere neutre sieno rispettate.

Costantinopoli, 3. — Il *Giornale ufficiale* dice che non ebbe luogo alcuna battaglia importante e che le avanguardie russe in Asia sono comparse soltanto dinanzi a Batum.

Bucarest, 2. — (Dispaccio ufficiale. — La voce che l'esportazione dei cereali rumeni per la via di terra e all'insù del Danubio, partendo da Beket, sia stata proibita, è assolutamente falsa.

Parigi, 3. — La maggior parte degli studenti rumeni parte per Bucarest, dove si arruola per la difesa della patria.

Napoli, 3. — I principi di Prussia sono partiti col treno delle 2 40.

Londra, 3. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 %.

Dispacci della guerra

Bucarest, 3. — Verso le ore 10 di questa mattina, presso Braila, fu aperto il fuoco tra le batterie russe e tre monitors turchi.

I turchi, avvicinandosi, bombardarono la stessa città, quindi furono costretti a ritirarsi verso mezzodì dinanzi al fuoco dei russi.

Alcuni abitanti furono uccisi.

Ignorasi ancora quante case siano rimaste incendiate.

Pietroburgo, 3. — Si ha da Tiflis, in data del 2:

« La cavalleria russa, comandata dal generale Tschavtschavadse, percorse il 28, 29 e 30 aprile il paese al sud di Kars. Alcuni distaccamenti si avanzarono fino a Litschegirt, ove distrussero il telegrafo per una estensione di 10 verste. Otto battaglioni turchi fuggirono dinanzi alla nostra cavalleria, abbandonando le munizioni.

« Il giorno 30 aprile ebbe luogo un combattimento fra l'artiglieria e la cavalleria russa e un distaccamento turco proveniente da Kars.

« La popolazione accoglie le truppe russe amichevolmente. »

L'imperatore giunse ieri in Odessa e ripartì a mezzodì per Kiew, dopo di aver ispezionato la flottiglia e le truppe.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	2	3
Rendita italiana 5 0/0	71 —	71 10
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1140 —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

3 maggio (ore 1 pom.)

I corsi della Rendita differivano oggi poco da quelli stati praticati ieri; si esordiva 73 10 fine mese, e si finiva 73 15 denaro. Sempre richiesta la pronta pagata 73 37 1/2.

Poco trattati i prestiti pontifici.
Il Rothschild negoziato a 78 25.
Il Blount 73 25 nominale.
Cattolico 76 20.
Nessun affare in altri valori.
In ribasso i cambi.
Francia 3/m. 112 a 112 20.
Id. *chèques* 112 75.
Londra 3/m. 28 12 a 28 15.
Oro 22 56.

(Ore 5 pom.)

Più ferma la Rendita contrattata da 73 20 a 73 22 1/2 f. m., restando domandata a quest'ultimo prezzo.

FIRENZE	2	3
Rendita italiana 5 0/0	76 50 n	— —
Napoleoni d'oro	22 50 e	22 60 e
Londra 3 mesi	28 16 »	28 20 — »
Francia a vista	112 50 v.	112 67 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	809 —	— —
Azioni Banca Nazionale	1760 — n	1750 — n
Strade ferr. meridionali	330 — »	330 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	790 — »	— —
Credito Mobiliare	570 — »	572 1/2 f.
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	2	3
Ren. it. 5 % god. 1° gen. 1877	72 92 1/2 e	73 05 e

PARIGI (ore 3 30 pom.)	2	3
Rendita francese 3 0/0	67 70	67 90
» » 5 0/0	103 12	103 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	64 95	65 30
» » 5 0/0	64 92	— —
Ferr. lombardo-venete	145 —	148 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	— —	207 —
Azioni ferrovie romane	— —	63 —
Obbligazioni lombarde	— —	223 —
Obbligazioni romane	— —	218 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 12 —	25 15 —
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/2
Consolidato inglese	94 —	94 1/16

VIENNA	1	2
Mobiliare	138 40	138 —
Lombarde	71 —	75 50
Banca Anglo-Austriaca	65 50	65 —
Austriache	216 50	214 50
Banca Nazionale	763 —	762 —
Napoleoni d'oro	10 31 —	10 30 —
Argento	111 10	111 25
Cambio su Parigi	51 20	51 30
Cambio su Londra	128 75	128 75
Rendita austriaca	63 60	63 90
» » in carta	58 50	58 25
Union-Bank	43 —	42 25
Rendita aust. nuova (oro)	70 40	70 40

BERLINO	1	2
Austriache	343 50	340 50
Lombarde	122 —	120 —
Mobiliare	217 50	215 50
Rendita italiana	65 50	65 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

GIACOMO DINA, Direttore.
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

MAGAZZINO DI

CAPPELLI PER SIGNORA

Corso Piazza Sciarra, 234, p. 1°

ROMA

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA NAZIONALE

preparata da A. GRASSI

Quest'acqua Anaterina venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, antiscorbutica e dentifricia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita alle altre preparazioni che sotto forma di liquidi, polveri o paste, vengono offerti come dentifrici e per l'igiene dell bocca.

È il rimedio agliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfimione, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova foragione, risalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gingive e ripulisce i dentt e le gingive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del Flacone L. 2 con istruzione.

Vendita all'Agenzia A. Taboga via dei Prefetti, 12 p. p. Roma

SOCIETÀ ANONIMA DEL PETROLIO ITALIANO

DENOMINATA

THE PETROLEUM COMPANY OF ITALY, LIMITED

Capitale Sociale L. 100,000 sterline, ossia L. it. 2,500,000, diviso in 25,000 Azioni di L. 4 sterline l'una, equivalenti a L. it. 100 in oro, delle quali soltanto 7,500 Azioni sono offerte al pubblico in Italia

MODO DEI VERSAMENTI

L. it. 25 all'atto della domanda; L. it. 25 al momento dell'assegnamento delle Azioni; L. it. 25 tre mesi dopo l'assegnamento; e L. it. 25 sei mesi pure dopo l'assegnamento delle Azioni.

Consiglio d' Amministrazione in Londra

Il molto onorevole lord **Francis George Godolphin Osborne,** dimorante numero 19, Chapel Street Park Lane.

L'onorevole **Oliver George Lambart,** maggiore nell'armata inglese, dimorante Gliff Parade, Southend, Contea di Essex.

Il signor **Septimus Short,** dimorante Upper Hornsey Rise.

Il baronetto sir **Hovvard Elphistone,** dimorante numero 11, Waterloo Place, Pall Mall.

Il baronetto sir **Henry Gool,** dimorante a West Croydon, Conte di Surry.

Banchieri in Inghilterra, THE CITY BANK, Londra. — Banchieri in Italia, La BANCA POPOLARE, Bologna.

Sede della Società in Inghilterra, N. 9, MINCING LANE, Londra. — Sede dell'Amministrazione in Italia, VIA S. STEFANO, N. 97, Bologna

Questa società è stata costituita allo scopo di acquistare, sviluppare e coltivare i preziosi depositi di Petrolio, siti nel distretto di Miano, Provincia di Parma, compresi in un tratto di terreno avente un area superficiale di oltre 2013 Ettari, la di cui proprietà è assicurata da una concessione accordata dal Governo italiano, in virtù di Reale Decreto portante la data del 14 Giugno 1874, debitamente registrato in Roma, alla Corte dei Conti, in data 27 Giugno 1874.

Illustri Geologi italiani e stranieri siccome i signori prof. Stoppani, Capellini, Fairmand, Forbes ec., che hanno visitate le miniere di Miano non esitarono a riconoscere ed hanno dichiarato che quei terreni racchiudono i più ricchi depositi di Petrolio fra tutte le Zone oleifere italiane.

Il signor ingegnere, Sandiforth Featherstone Grifin, il quale dimorò in Pensilvania per oltre dieci anni, ritornato recentemente dall'Italia, ove s'era espressamente recato onde visitare la miniera di Miano ne fece il più favorevole rapporto.

La coltivazione della Miniera, ossia l' estrazione del Petrolio, sarà fatta col mezzo di Pozzi Artesiani. Il suolo tutto dell'intera area essendone impregnato, l'esistenza di un grande bacino di questo minerale è dimostrata nel modo più positivo.

La totalità del capitale sottoscritto sarà applicata alle spese d'impianto dell Società, all' acquisto di macchine e materiali, all'esecuzione dei lavori necessari ed all' immediato sviluppo e coltivazione della miniera.

Nel caso di non assegnamento di Azioni, il deposito sarà restituito ai rispettivi sottoscrittori senza veruna deduzione.

Tanto il contratto di compravendita quanto il Decreto Reale di concessione, gli Statuti sociali, il rapporto, le mappe, piani ec. sono ostensibili presso la Sede della Società, ove altresì verranno fornite le module della domanda di Azioni, Module di sottoscrizione si troveranno pure presso i Banchieri.

Con successivo manifesto saranno indicati i Banchieri delle singole Città autorizzati a ricevere le firme dei sottoscrittori ad azioni, ed il giorno in cui verrà aperta la pubblica sottoscrizione ad una quota parte del Capitale sociale.

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina 19

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico Direttore Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

IDROTERAPIE SECONDO I PIU' RECENTI SISTEMI — CURE ELETTRICHE e IDROELETTRICHE — ORTOPEDIA GINNASTICA

PENSIONE PER I MALATI — CONVITTO PER I BAMBINI — ASSISTENZA MEDICA CONTINUA — PROSPETTI GRATIS

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina 19

Un elegante letto di ferro vuoto con paglieriecio a molla coperto in stoffa di filo per L. 90.
—0—

Un bellissimo canapè di ferro con paglierieeio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.
—0—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglieriecio a molla L. 69 50.

Stabilimento per costruzione di letti, pagliericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

PREZIOSO RITROVATO

per la cura radicale e perfetta conservazione della capigliatura, ossia per arrestarne tosto la caduta, favorirne lo sviluppo e particolarmente ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, e ciò Mediante la Pomata igienica di Felsina, di *Luigi Gerbella,* Essa non macchia pelle nè biancheria, perciò si adopera come una pomata qualunque per toelette e senza lavatura.

Prezzo L. 4 e L. 2 20 il vasetto

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46.

Contro vaglia postale si spedisce ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Depositi succursali in Roma, A. Taboga, via Prefetti 12; Carlo Pietroni e C., Corso 390; Pavito Giuseppe, via Sabini 11 e via della Croce, numero 4. Michele Scarpini Farmacia Piazza Campo di Fiori

RICERCA di rappresentanti in qualunque Città d'Italia, per una fabbrica industriale già avviata. Dirigersi alle iniziali A. A. 103, fermo in posta, SAVIGLIANO (Piemonte). Inutile intavolare trattative senza buone referenze.

ODORE DEI PIEDI SUDATI

L'Hydrocérasine

acqua di toeletta igienica, distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che modera senza arrestare permette le lunghe marcie ed è anche preservativo delle gelature

L. 3 50 la bottiglia.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12 p. p.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido L. 2 50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

Veste da Camera A LIRE 7 50

PRIMAVERA 1877

La Premiata Fabbrica di Biancheria di Vienna

SCHOSTAL & HARTLEIN

ROMA - Corso, 161. - **ROMA**

Si pregia annunziare alla rispettabile sua clientela d'aver ricevuta la **Gran Novità** in Veste da Camera in tela e créton colorata. Lavorazione eseguita colla massima precisione ed esattezza.

Modelli eleganti esclusivi della nostra fabbrica.

Veste da Camera in Creton colorato, elegantemente guernite da ***L. 7 50, 8 50, 10, 12, 14, 16, 18, 20.***

Veste da Camera in Creton colorato e in tela d'Asia, elegantissime guernite con ricchi ricami e guarnizioni di nastri in seta da ***L. 35, 40' 45, 50, 60.***

Veste da Camera in Shirting bianco finissimo, con eleganti ricami (entre deux) da ***lire 30, 35, 40, 50, 60.***

Veste da Camera in *Batiste Claire* (Velata) guerniti elegantemente di ricami, pizzi e nastri in seta da ***L. 60, 70, 80, 90, 100 e 150.***

AFFARE ECCEZIONALE

Dozz.e ***300*** Calzette di cotone senza cucitura, fondo écrus e righe a colori. Cent. 50, 75 il paio.

Id. ***200*** Calze per signora idem, Cent. 75 e L. 1 il paio

Grandioso Assortimento di Calze e Calzette di cotone, filo di Scozia, e Seta. Alta novità nelle calzette colorate. Assortimento completo in Maglie per la corrente stagione.

Sono giunte

Le tele e Creton colorate, nuovi disegni di fantasia. Si eseguiscono camicie su misura.

Si trova sempre

disponibile il Nuovo ed elegante Prezzo corrente della Biancheria, unitamente al catalogo dei ***Corredi da Sposa*** di ***L. 350, 500, 1000, 1500, 2000, 5000,*** che verrà inviato ***gratis*** a semplice richiesta. Dirigersi dai signori

SCHOSTAL E HARTLEIN

ROMA - Corso, 161 - ROMA

ALLA CITTÀ DI VIENNA

MILANO	FIRENZE	BOLOGNA
Corso Vittorio Eman.	Via Cerretani Num. 3.	Via Mercato di Mezzo 8

DINAMITE

Si pregano signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le contraffazioni di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto quest sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fbrica autorizzata a confezionare la ***Dinamite Nobel*** *in Italia è uella della* ***Società Anonima Italiana*** *in Avigliana peso Torino, che è rappresentata dall' AGENTE GENERALE* sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S Lazzaro N. 14.

Per magormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia dla fabbrica italiana di ***Dinamite*** sarà munita della firma Alfredo Nobel e della marca di fabbrica.

Il medesmo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa

PREZZO CORRENTE
DELLA DINAMITE
resa in qualunque deposito

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5 90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3 90 »

L'ESERCITO ED IL BILANCIO

PER CARLO ROVERE

Maggiore nei Bersaglieri

L. 2. — Presso E. Loescher

TORINO	FIRENZE	ROMA
sotto l'Università	*via Tornabuoni, 20*	*Corso, n. 307*

Si spedisce contro vaglia postale

VINCITA SICURA AL LOTTO

Scelta sicura al Lotto
sulla base della matematica

Mediante il pagamento al sottoscritto del 10 per cento sopra ogni vincita.

Per schiarimenti dirigersi al sottoscritto con lettera raccomandata con vaglia postale contenente lire per le spese postali ed accessori, riceveranno immediatamente riscontro. Italia, Milano, Porta Magenta, N. 12-A, piano primo, D. Angelo De-Rossi, primo matematico del mondo.

Unfailing means
to win the prise in the italian lottery according to matematics.

Direct, for particuler explanations by a postpaid letter, with 2 italian lire inclosed therein (for the post expens) to the undersigned, who wil immediately answer it. Each winnmug shall regularly be paid; save ten per cent for himself. D. Angelo De-Rossi, matematician. Porta Magenta, N. 12-A, first floor, Italy, Milan.

Prime assurée à la loterie
basé sur la matématique

moyennant le paiement au soussigné du dix pour cent sur chaque prime.

S'adresser, pour des informations, au soussigné avec lettre affranchie contenant deux francs pour les dépenses postales et accessoires, et on recevra réponse immediate. Italie, Milan, Porta Magenta, 12-A, premier étage, D. Angelo De-Rossi, matématicien.

Ganancia segura
en la loteria fundada sobre la matematica.

Y mediante el pagamento al suscripto del diez por ciento sobre cadauna ganancia. Para informaciones dirigxose al suscripto mediante carta afrancada contenente 2 francos para los gastos de correo, y ricibiran respuesta immediata. Italia, Milan, Porta Magenta 12-A, primer piso, D. Angelo De-Rossi, matematico.

Sicher gewinn
auf Grundlage matematische Berechnung.

Weiterer Erörterung wegen sich an Gefertigten mit frankirtem Brief zu wenden; nebst 2 lire für post spesen; mit augenblicklicher Antwort. Italia, Mailand, Porta Magenta, 12 A, im ersten stock, D. Angelo De-Rossi, mathematicker.

Bollettino ufficiale delle vincite fatte presso il Lotto pubblico del Regno d'Italia il 7 aprile 1877 dai suoi clienti:

Bari	7	30	20	66	80
Firenze	69	30	87	39	54
Milano	83	76	86	24	13
Napoli	81	70	60	21	87
Palermo	3	8	22	38	73
Roma	33	65	15	36	85
Torino	85	31	69	87	50
Venezia	28	35	40	38	11

N.B. Ogni giuocatore è pregato di attenersi scrupolosamente alle serie distribuitegli se ama vincere in breve ingenti somme, atteso che dette serie sono basate sulla matematica; scienza positiva, infallibile ed inappellabile (che esclude ogni eccezione in contrario), come da vincite che avvennero in questa settimana. Si prevengono i vincitori a versar subito il 10 per cento al De-Rossi, primo matematico dell'universo.

GOTTA E REUMATISMI
PILLOLE DI LARTIGUE

(34 ANNI DI SUCCESSO).

Riconosciuto specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Double-Lisfranc, Velpeau, Fuster,* ecc.; guariscono l'attacco il più volento in 24 o 36 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Depositari generali per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, d'Italia. lano, vendita in Roma, nelle farmacie Reali Garneri Via delG,6 e Marchetti Selvaggiani Via Agelo Custode, e nelle primarie Mi-am

NELLA FARMACIA OMEOPATICA SPECIALE

di G. Alleori via Propaganda Fide (frequentata dai Sig.i Medici Omeopatici, *Bertoldi, Grilli, Ladelci, Liberali padre e figlio, Pompili ecc.*) Si danno consultazioni gratuite tutti i giorni feriali ai poveri dalle 12 alle 2 e dalle 5 alle 6 pom: Somministrandosi dal Farmacista gratis i rimedi.

In detta Farmacia, fornita di ogni sorta di medicine Omeopatiche, di Specialità, di buste tascabili, astucci, Farmacia da viaggio, da campagna ecc a prezzi discreti, evvi del Cioccolatte di salute perfezionato a L. 1 75 il pacco di 300 gram. e del Caffè Omeopatico nutritivo e piacevole al gusto a L. 1. il pacco di 300 grammi.

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: *Depurativo per eccellenza,* per la guarigione dei *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie; per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo delle acidità del sangue. *Fr.* 6 al flacone.

Deposito esclusivo da *A. Manzoni e C.,* via della Sala, N. 16 angolo S. Paolo.

Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, Via del Gambaro e Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e correggo egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli,* Voghera. Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

Fornitore di S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO e Sua Real Casa

15, *Corso Vittorio Emanuele, 1° piano*

MILANO

Rinomatissimo Speciale Stabilimento per **Biancheria da uomo, particolarmente su misura ed in bella qualità,** come: **CAMICIE, MUTANDE, GIUBBONCINI, ecc.**

Questo Stabilimento va sopratutto distinto per l'ottima qualità delle stoffe impiegate nonchè per l'accuratissimo metodo di fabbricazione, eleganza e perfezione del taglio d'ogni singolo articolo, per cui non teme confronto colle più riputate congeneri Case sia di **PARIGI** che di **LONDRA.**

Ricco assortimento di **tele, batiste, flanelle, madapolam, percalli,** tanto in bianco che colorati. **Davanti di camicie, Fazzoletti,** ecc.

PREZZI FISSI

Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno

Si spedisce *gratis* e franco, a chi ne fa richiesta il **Catalogo** de diversi articoli, coi relativi prezzi e condizioni; contenente altresì l'istruzione necessaria pel modo di dar le misure.

Gradita al palato.

Facilita la digestione.

Promuove l' appetito.

Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa.

Si usa in ogni stagione.

Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . .	L. 23 —	L. 36 50
Vetri e Cassa	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua . . .	L. 12 —	L. 19 50
Vetri e Cassa	» 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

In Roma deposito presso il sig. Paolo Caffarel, *Corso, 19* (6)

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODUREE
Celèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
—o—
Mêmes distractions qu'à
HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

ACQUA D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

INCHIOSTRO SIMPATICO

Scrivendo con quest' inchiostro sopra un foglio di carta e scaldandolo al calore del fuoco del sole o di un lume apparisca la scrittura prima invisile di un bel verde smeraldo la quale scomparisce di nuovo esposto che sia il foglio all'aria.

Prezzo del flacon L. 1 20.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma.

SERPENTI DI FARAONE

SORPRESA. Da una piccola pallottola che si accende sorte un lungo e grosso serpente che si attortiglia su se stesso in modo da parer vivo.

Prezzo L. 1 la scatola di 10 pallottole.

L. 1 10 franca di porto nel Regno.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei prefetti 12. p. Roma.

Tipografia dell'*Opinione.*